Regione Lombardia

Verso il Programma Forestale Regionale

Prima conferenza di VAS

Contributo di Francesco Brignone

Milano
13 novembre 2026



Gustav Klimt, Foresta di abeti I, 1901

01

Di cosa parliamo quando parliamo di PFR

Il mandato del programma

(art. 90 LR 28/2026 – DGR 6529/2026)

Il Programma forestale regionale è lo strumento strategico con cui Regione Lombardia, in attuazione e in coerenza con la Strategia forestale nazionale e con la programmazione territoriale regionale, definisce per l'intero territorio regionale gli obiettivi e le linee d'azione della politica forestale, coordinando gli interventi per la tutela e la gestione del patrimonio forestale, lo sviluppo delle filiere, la valorizzazione dei servizi ecosistemici, la prevenzione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Quale orizzonte temporale?

Il PFR è soggetto a revisione decennale in base al mutamento del contesto normativo, europeo, statale e regionale, all'evoluzione del settore forestale e allo stato delle foreste lombarde.

Non l’orizzonte del bosco, ma delle policy, pensando ai tempi del bosco.

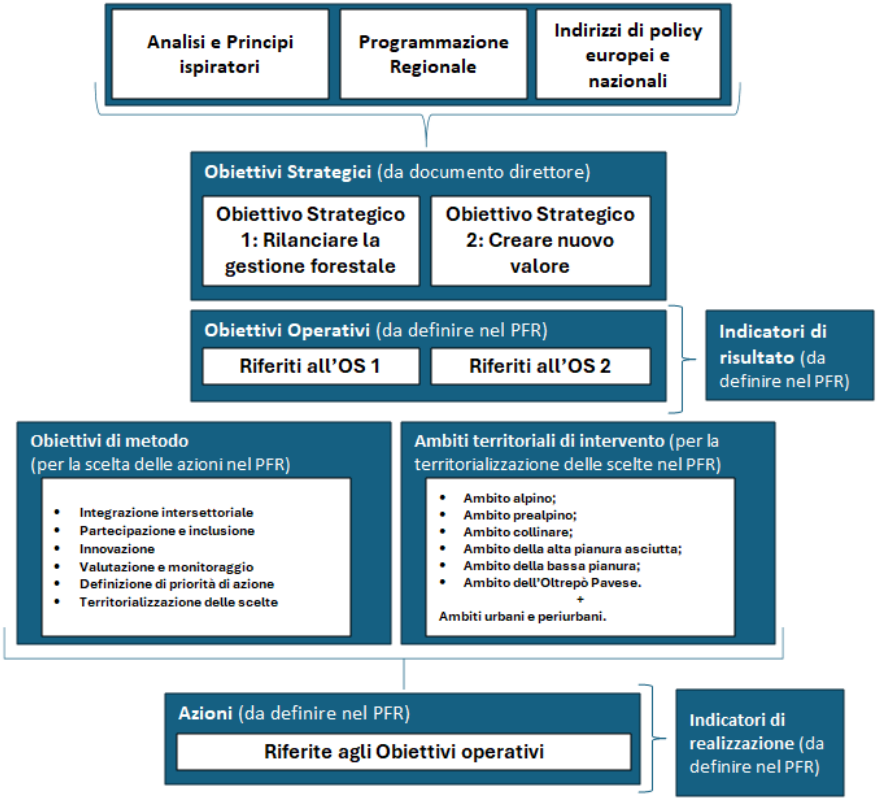
Il contributo delle politiche forestali alla governance forestale

Le politiche forestali sono l'insieme coordinato di leggi, strategie, programmi d'azione e strumenti economici adottati dalle istituzioni pubbliche (a livello locale, nazionale o internazionale) per indirizzare la gestione, la tutela, il ripristino e l'uso sostenibile (filiere e non) dei boschi e delle foreste.

La governance forestale è l'insieme di regole, istituzioni, processi decisionali e meccanismi formali e informali attraverso cui vengono prese e attuate le decisioni relative alla gestione, all'uso e alla conservazione delle foreste.

A differenza delle politiche forestali (che rappresentano cosa si decide di fare, ovvero gli obiettivi e le leggi), la governance riguarda il come e il chi prende quelle decisioni: definisce come il potere e le responsabilità vengono distribuiti e condivisi tra lo Stato, gli enti locali, i proprietari privati, le imprese, le comunità locali e la società civile, garantendo trasparenza, partecipazione e rispetto delle norme.

Il modello del PFR



I riferimenti normativi

Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (D.Lgs. n. 34/2018);

Legge regionale n. 28 del 2 novembre 2026 (ex 31/2008).

Art. 90 (Programmazione e pianificazione forestale)

1. La Giunta regionale adotta, in applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), il programma forestale regionale, con cui individua gli obiettivi e definisce le relative linee d'azione per il sostegno al settore forestale e alle filiere connesse, in funzione delle esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché delle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. Il programma forestale regionale:
   a) è redatto, per l'intero territorio regionale, in coerenza con la strategia forestale nazionale adottata ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.lgs. 34/2018 e, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della l.r. 12/2005, in coerenza con il piano territoriale regionale che orienta la programmazione regionale di settore e ne definisce gli indirizzi;
   b) stabilisce e coordina le diverse forme di intervento a favore del settore e delle filiere forestali e promuove lo sviluppo e la remunerazione dei servizi ecosistemici;
   c) è soggetto a revisione decennale in base al mutamento del contesto normativo, europeo, statale e regionale, all'evoluzione del settore forestale e allo stato delle foreste lombarde.
2. La Giunta regionale approva il programma forestale regionale, previo parere della commissione consiliare competente.

02

Di cosa parliamo quando parliamo bosco in Lombardia

Dati per programmare

618.403 ha

superficie forestale complessiva

26%

del territorio regionale è bosco

81%

del bosco si trova in montagna il 12 % in collina ed il 7% in pianura

251,6 m³/ha

provvigione unitaria stimata

616 m²

bosco disponibile per residente

LE FORMAZIONI PIÙ ESTESE



Insieme coprono 210.965 ha, pari al 34,1% del bosco regionale.

Subito dopo: Faggete 66.972 ha e Lariceti, larici-cembreti e cembrete 60.650 ha.

CARBONIO

128,8 Mt

carbonio stoccato nei serbatoi forestali

3,40 Mt CO_2/anno

assorbimento forestale annuo stimato (dato 2023, ultimo disponibile)

Il bosco avanza dove arretra l’uomo

3.648.578 m³

incremento corrente totale annuo: 5,9 m³/ha

713.099 m³

massa richiesta al taglio: 1,15 m³/ha

2.935.478 m³

risparmio annuo di massa: 4,7 m³/ha

18/19%

rapporto utilizzazione/produzione

BILANCIO UNITARIO



≈ 5,1 volte

La crescita annua è circa cinque volte il volume richiesto al taglio.

Pianificazione, gestione, vincoli

469.283 ha
bosco con PIF vigente: 75,9%

121
Piani di Assestamento Forestale vigenti

114.425 ha
bosco con PAF vigente: 18,5%

88,1%
superficie PAF di proprietà pubblica

37,5%
bosco regionale pubblico

PROPRIETÀ DEL BOSCO



Il divario chiave

75,9% del bosco è coperto da PIF, ma solo il 18,5% è assestato con PAF vigente.

VINCOLI E AREE TUTELATE

Vincolo idrogeologico	520.946 ha	84,2%
Parchi nazionali e regionali	163.417 ha	26,4%
Rete Natura 2000	133.351 ha	21,6%
Vincolo paesaggistico specifico	74.236 ha	12,0%

Le basi per la gestione

15.937
denunce di taglio, più 128 manutenzioni

7.102 ha
superficie interessata dai tagli

713.099 m³
massa richiesta al taglio

70,8%
destinato a usi energetici

74,6%
destinazione commerciale

IMPRESE BOSCHIVE

326

1.974 addetti | 353 specializzati

409.264 m³ eseguiti | 57,4% del totale

CONSORZI FORESTALI

27

102.724 ha gestiti | 91.382 ha di bosco

14,8% del bosco regionale | 422 lavoratori

ASSOCIAZIONI FONDIARIE

14

Uno strumento “nuovo” con punti di forza e debolezza

Nuove opportunità: Il modello proposto dalla LR 24/2026

Ambiti di gestione forestale obbligatoria e coordinamento della proprietà

03

Sfide e contesto

Il clima

CALDO + ARIDITÀ

stress idrico, calo di funzionalità e minore vigore

EVENTI ESTREMI

schianti, nevicate umide, ruscellamento ed erosione

RISCHI BIOTICI

fitopatie, insetti e nuove interazioni tra stress

SERVIZI A RISCHIO

carbonio, biodiversità, acqua e stabilità ecologica

Al 2050 le foreste lombarde saranno sottoposte non soltanto a temperature più elevate, ma a una combinazione di maggiore domanda evaporativa, ondate di calore più lunghe, riduzione dei giorni di gelo, condizioni più favorevoli agli incendi e precipitazioni più intense. Queste pressioni si sommano e possono innescare stress idrico, schianti, fitopatie ed erosione, compromettendo servizi fondamentali come lo stoccaggio del carbonio, la biodiversità e la protezione del territorio.

Il bostrico, con circa 3.500 ettari interessati nel 2023, mostra che alcuni effetti sono già osservabili.

La sfida del PFR è quindi passare dalla gestione dell'emergenza a una gestione adattativa, diversificata e territorialmente differenziata.

Le filiere

€ 10,8 mld
fatturato legno + arredo
€ 4,9 mld di export nel 2023

−26%
imprese 2015–2024
del comparto legno arredo
da 5.172 a 3.814

20–25%
prelievi destinati a trasformazione
prevale l'impiego energetico

1/5
legname lavorato di provenienza locale
circa 4/5 del fabbisogno
delle segherie valtellinesi è importato

Approvvigionamento e trasformazione «separati in casa»?

più materia prima locale → **meno dipendenza esogena** → **più valore aggiunto** → **più sostenibilità**

Coordinare politiche forestali, industriali ed energetiche nello spazio economico regionale, **senza costruire un sistema chiuso**.

La fragilità sociale

81%

delle foreste regionali

nelle aree montane

19 su 23

Comunità montane in contrazione demografica al 2031

−6,4%

picco di contrazione

previsto in Valle Brembana

da 135 a 419

over 65 ogni 100 under 14

baseline 2022 nei territori montani

SPOPOLAMENTO → **INVECCHIAMENTO** → **LAVORO FORESTALE** → **PRESIDIO PUBBLICO**

meno popolazione attiva e minore capacità di organizzazione delle comunità

minor ricambio generazionale e crescente fragilità della base sociale

rischio di carenza di manodopera, da mitigare con organizzazione e meccanizzazione

pressione sul personale addetto a programmazione e controllo del territorio

Rafforzare la rete dei Servizi e lavorare sulle filiere. Semplificare e digitalizzare l'azione della PA

Trasformazioni, fitopatie e incendi: indicatori di fenomeni più complessi

TRASFORMAZIONI DEL BOSCO

681
autorizzazioni

110,47 ha
trasformazioni definitive

+11,2%
rispetto ai 99,32 ha del 2023

6,58 M€
costi di compensazione

BOSTRICO E FITOPATIE

3.862 ha
superficie bostricata 2024

+12%
crescita 2023-2024

3.439 ha
superficie bostricata 2023

+62%
crescita 2022-2023

INCENDI BOSCHIVI

88
incendi nel 2024

68 ha
superficie percorsa

188
incendi nel 2023

278 ha
superficie percorsa

Tre trend da approfondire

Trasformazioni definitive

82,70 ha (2019) → 110,47 ha (2024)

+33,6% in cinque anni

Bostrico

2.117 ha (2022) → 3.862 ha (2024)

+82,4% in due anni

Incendi

278 ha (2023) → 68 ha (2024)

−75,5%, anno 2024 molto piovoso

Analisi SWOT in pillole

Punti di forza

Patrimonio forestale e biodiversità
Pianificazione e rete dei consorzi
Filiere esistenti e cultura del bosco

Punti di debolezza

Frammentazione fondiaria e abbandono
Logistica e imprese di piccola dimensione
Scarso ricambio e basso valore aggiunto

Opportunità

Bioeconomia e nuovi servizi ecosistemici
Turismo sostenibile e forest care
Digitalizzazione e risorse per la resilienza

Minacce

Clima, eventi estremi e fitopatie
Spopolamento e volatilità dei mercati
Pressioni urbanistiche e risorse PA ridotte

04

Gli obiettivi e il metodo del Documento Direttore

Gli obiettivi strategici del PFR

1. Rilanciare la gestione forestale

Consolidare il ruolo multifunzionale dei boschi e bilanciare i servizi ecosistemici: resilienza, economia forestale, benessere delle comunità e cultura del paesaggio.

2. Creare nuovo valore

Attrarre investimenti, innovazione e competenze esterne al comparto. Sviluppare nuove filiere e servizi ad alto valore territoriale, culturale e ambientale.

I sei obiettivi di metodo

01 **Integrazione intersettoriale**

Coerenza tra politiche forestali e politiche ambientali, economiche e sociali.

02 **Partecipazione e inclusione**

Comunità, enti, imprese e cittadini contribuiscono alle scelte.

03 **Innovazione**

Soluzioni concrete e attuabili che creino valore per i territori.

04 **Valutazione e monitoraggio**

Indicatori SMART e verifiche prima, durante e dopo l’attuazione.

05 **Definizione di priorità di azione**

Tutela del patrimonio in equilibrio con filiere e benessere locale.

06 **Territorializzazione delle scelte**

Investimenti equi e interventi aderenti ai diversi contesti.

Gli ambiti territoriali di intervento

Ogni futura azione dovrà indicare gli ambiti di riferimento e le eventuali modalità specifiche di intervento.

Sei ambiti di riferimento del PTR

- Ambito alpino
- Ambito prealpino
- Ambito collinare
- Ambito della alta pianura asciutta
- Ambito della bassa pianura
- Ambito dell’Oltrepò Pavese

Specificità urbana e periurbana

Si aggiunge trasversalmente ai sei ambiti. Qui prevalgono le funzioni ricreative e sociali, insieme alla protezione e mitigazione ambientale.

Fonte: Documento di Piano, Direttore, pp. 60–61 e 65–66

05

Le linee d‘azione del Documento Direttore

Obiettivo Strategico 1: Rilanciare la gestione forestale

a	**Rafforzamento della resilienza climatica e della funzione protettiva dei boschi**	Gestione adattativa e indirizzi differenziati per ambito; boschi di protezione; tipi forestali, specie invasive e fitopatie; diversificazione, suolo e acqua; rischio climatico, infrastrutture verdi e partecipazione.
b	**Effettuazione di azioni di ripristino forestale, riforestazione, afforestazione e compatibilità delle attività di arboricoltura da legno**	Ripristino degli ecosistemi degradati; rinaturazione, riforestazione e afforestazione; boschi planiziali, fasce riparie, cave e specie invasive; coordinamento con pianificazione e compensazioni; coesistenza con pioppicoltura.
c	**Protezione, ripristino e valorizzazione dei boschi ripariali, planiziali, vetusti e monumentali**	Recupero e gestione sostenibile dei sistemi planiziali e ripariali; collaborazione tra enti e proprietari; censimento, tutela e monitoraggio dei boschi vetusti; conservazione e valorizzazione culturale dei boschi monumentali.
d	**Contenimento e adattamento delle formazioni forestali agli attacchi fitopatologici**	Prevenzione e gestione integrata del rischio; interventi selvicolturali e fitosanitari; monitoraggio e allerta precoce; sorveglianza del materiale di propagazione; formazione e tecnologie a ridotto impatto.
e	**Rafforzamento della prevenzione e della gestione degli incendi boschivi**	Integrazione tra antincendio, gestione forestale, agricoltura, ambiente e protezione civile; aree di interfaccia; gestione del combustibile e infrastrutture; fuoco prescritto; ricostituzione, autoprotezione e monitoraggio.
f	**Potenziamento della pianificazione delle foreste**	Elaborazione e aggiornamento degli strumenti alle diverse scale; rafforzamento e diffusione dei Piani di Indirizzo Forestale; coordinamento tra pianificazione territoriale, ambientale e forestale.

Obiettivo Strategico 1: Rilanciare la gestione forestale

g	**Sostegno all'integrazione e cooperazione tra proprietà forestali**	Superamento di polverizzazione, frammentazione e terreni silenti; consorzi, cooperative e associazioni fondiarie; banca della terra, contratti di foresta e accordi di filiera; certificazione e aggregazione.
h	**Sviluppo e rafforzamento delle filiere forestali**	Legname da opera e biomasse residuali secondo uso a cascata; prima trasformazione locale; qualificazione, assistenza e meccanizzazione delle imprese; mercato, tracciabilità, certificazione, aggregazione e cluster bosco-legno.
i	**Sviluppo della logistica e delle infrastrutture di servizio all'attività forestale**	Modelli integrati di accessibilità, esbosco, sicurezza e tutela; adeguamento della viabilità; spazi di lavorazione e stoccaggio; piazzali e piattaforme logistiche per raccolta, selezione, tracciabilità e commercializzazione.
j	**Formazione, qualificazione professionale e sviluppo delle competenze nel settore forestale**	Aggiornamento degli standard e dei percorsi per operatori, tecnici e professionisti; raccordo con imprese e innovazione; formazione professionale, ITS, università e post-laurea; orientamento, microcredenziali e capacità amministrativa.
k	**Vivaismo, boschi da seme e materiale di propagazione forestale**	Sistema vivaistico e materiale autoctono, diversificato, tracciabile e adatto agli scenari futuri; registri e risorse genetiche; tecniche vivaistiche; partenariati pubblico-privati; certificazione, ricerca e possibile migrazione assistita.
l	**Consolidamento e sviluppo della pioppicoltura e delle altre forme di arboricoltura da legno**	Nuovi impianti e ammodernamento; sostenibilità, certificazione e cloni resilienti; arboricoltura policlonale, polispecifica e policiclica; gestione del rischio; accordi di filiera, strumenti contrattuali e monitoraggio del mercato.

Obiettivo Strategico 2: Creare nuovo valore

a	**Innovazione, bioeconomia e integrazione territoriale delle filiere forestali**	Bioeconomia circolare e infrastrutture multifunzionali; prodotti non legnosi, materiali bio-based e biomasse innovative; trasferimento tecnologico; mercati dei servizi ecosistemici; integrazione con sviluppo locale, turismo, cultura e identità.
b	**Tutela e valorizzazione del paesaggio**	Coordinamento con il Piano Paesaggistico Regionale; conoscenza, caratterizzazione e monitoraggio dei paesaggi forestali; valori storico-culturali e analisi diacroniche; obiettivi di qualità; pratiche tradizionali e boschi monumentali.
c	**Sviluppo di nuove filiere ad alto valore aggiunto per i servizi socioculturali forestali e per il welfare**	Accessibilità e fruizione compatibile; funzioni educative, culturali, artistiche, spirituali, ricreative e sportive; salute e inclusione; forest therapy e forest care; sinergie con turismo, welfare, cultura e manutenzione delle infrastrutture.
d	**Valorizzazione dei servizi ecosistemici e della biodiversità**	Mappatura, valutazione e integrazione nelle decisioni; pagamenti per servizi ecosistemici e accordi volontari; certificazione, crediti di carbonio e natura; tutela degli ecosistemi di pregio; strumenti contrattuali, economici e fiscali.

Obiettivo Strategico 2: Creare nuovo valore

e	**Promuovere la multifunzionalità sostenibile negli ambiti urbani e periurbani**	Foreste urbane come infrastrutture strategiche; incremento della copertura arborea e connessioni ecologiche; clima, aria e acque; funzioni sociali e culturali; partecipazione civica e governance integrata del verde.
f	**Governance, innovazione amministrativa e trasformazione digitale del sistema forestale regionale**	Capacità amministrativa e coordinamento; Tavolo forestale regionale; digitalizzazione, semplificazione e interoperabilità; tracciabilità, certificazione e crediti ambientali; digital twin, monitoraggio, reporting e piattaforme di servizio.
g	**Promozione della ricerca, della sperimentazione e del trasferimento dell'innovazione**	Sistema regionale dell'innovazione forestale; risorse dedicate, partenariati, reti, aree dimostrative e living lab; clima, genetica, disturbi, suolo e acqua; foreste urbane, ripristino, bioeconomia, servizi ecosistemici e benessere.
h	**Sviluppo delle iniziative di comunicazione, educazione e divulgazione**	Strategia integrata di comunicazione; informazione per proprietari, imprese ed enti; eventi, attività dimostrative ed educazione ambientale; scuole e giovani; campagne multicanale, piattaforme, newsletter e contenuti divulgativi.



Regione Lombardia

Paul Cézanne, Foresta, 1890

Regione Lombardia

Francesco Brignone
Milano - 13 novembre 2026

PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it
e-mail: pfr@regione.lombardia.it

Grazie